

venerdì 19 ottobre 2001

Italia

rUnità 15

# Insegnanti verso lo sciopero, oggi nuovo incontro al ministero. Siglato il contratto per i presidi I soldi? Solo per le scuole private

## Il governo trova 100 miliardi per istituti non statali, ne taglia 123 a quelli pubblici

Andrea Carugati

**ROMA** Avanza la campagna del governo Berlusconi contro la scuola pubblica e a favore delle scuole private. Nonostante le parole in libertà spese dal ministro dell'Istruzione Letizia Moratti durante la sua recente visita in Sardegna. Il ministro, alla prima tappa del suo "Tour del dialogo" attraverso le scuole italiane, attorniato da bambini festanti aveva detto: «Se non investiamo sul capitale umano, sul futuro dei nostri ragazzi che speranze resteranno di uscire da questi tempi di guerra?». E aveva negato che la finanziaria contenesse tagli per la scuola pubblica. E, invece, la realtà dei numeri parla di 1850 miliardi di tagli e 700 miliardi di investimenti. 1850 miliardi di tagli «certamente destinati ad aumentare», secondo il segretario generale di Cgil scuola Enrico Panini. Ma c'è di più. Ieri il presidente della commissione Cultura della Camera Ferdinando Adornato (Fi) ha annunciato che, con un emendamento alla Finanziaria, il governo ha ripristinato 100 miliardi destinati alla scuola privata. Di cosa si tratta? Nella legge di assestamento di bilancio approvata in settembre il governo aveva tagliato questi fondi, insieme a 123 miliardi destinati alla scuola pubblica. Solo che i fondi per la scuola pubblica non sono stati reintegrati. Questi tagli erano stati giustificati dal governo dicendo che «i fondi non sarebbero stati spesi in tempo utile». E invece ecco che, come per magia, i tempi utili ci sono, ma solo per le private. «E' la conferma di una volontà politica che guarda solo agli interessi delle scuole private» dice Panini. «Assistiamo a una precisa offesa di colpire il diritto dello studio peggiorando la qualità della scuola pubblica». Non meno duro l'ex ministro dell'Istruzione Luigi Berlinguer: «Trovo odiosa questa contrapposizione che sostiene il privato e taglia i fondi pubblici. La nostra legge sulla parità puntava sul diritto allo studio, sostenendo le materne comunali e private perché offrissero un servizio migliore alle famiglie. La destra, invece, pensa a dei buoni scuola che, come sta già avvenendo in Veneto, Piemonte e Lombardia,

sono destinati soprattutto alle famiglie abbienti per pagare le rette. Insomma: tagliano gli stipendi degli insegnanti e intanto aboliscono la tassa di successione per i più ricchi».

Una conferma del segno politico di questa operazione arriva dal capogruppo alla camera del Ccd-Cdu Luca Volontè: «Difendiamo il diritto delle famiglie a educare i loro figli secondo i valori in cui credono. Questa è la nostra battaglia, nella certezza che difendere la famiglia e le scelte che questa compie è un dovere».

Ma il mondo della scuola non sta alla finestra. Dopo aver già proclamato lo sciopero generale, oggi Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda partecipano a un incontro tecnico con il capo di gabinetto del ministero dell'Istruzione. Un ultimo tentativo di conciliazione, in cui saranno richieste «sostanziali modifiche all'articolo 13 della Finanziaria». Articolo che prevede, tra le altre cose, il passaggio da 18 a 24 ore di lezioni settimanali, la mancata copertura delle retribuzioni rispetto all'inflazione programmata (degli 8000 miliardi che servirebbero ne sono stati previsti solo 5000, ndr), la mancata assegnazione di supplenti al di sotto di 30 giorni di assenza del titolare, che causerà una dannosa interruzione delle lezioni.

In caso di mancato accoglimento delle richieste scatterà lo sciopero generale, probabilmente intorno alla metà di novembre. Intanto, in concomitanza con l'incontro di oggi, Unicobas ha indetto uno sciopero nazionale dei docenti con una manifestazione che partirà dal Ministero dell'Istruzione attorno alle 10 e raggiungerà Montecitorio. I Cobas, invece, hanno indetto uno sciopero nazionale per il prossimo 31 ottobre. Uno spiraglio di tregua arriva dalla firma del contratto dei dirigenti scolastici.

Grazie a questo contratto 10 mila presidi e direttori didattici, da novembre, avranno un aumento mensile intorno alle 900 mila lire nette. Secondo Panini, però, la firma è arrivata con un ritardo di sette mesi a causa delle forze di governo «che hanno interferito pesantemente sul tavolo contrattuale con una serie di illusorie promesse elettorali».

## Pubblico impiego, ai docenti il record degli stipendi più bassi

**ROMA** Quasi 85.000 miliardi di lire destinati ad istruzione e ricerca. Queste le risorse finanziarie che lo Stato ha stanziato nel settore, secondo quanto emerge dal rapporto 2001 della Corte dei Conti sui costi dell'istruzione in Italia. Quasi il 90% delle risorse sono assorbite dalle spese di personale. «La riduzione attesa non si è verificata - ha dichiarato Giuseppe Cogliandro, consigliere della Corte dei Conti - e il livello di retribuzione degli insegnanti risulta essere il più basso del pubblico impiego, inferiore in valore assoluto rispetto a quello dei Paesi dell'Ocse».

Secondo la relazione la spesa media per ogni alunno si aggira intorno agli 8 milioni, ed è aumentata del 2,9% nella scuola superiore. Continua intanto a diminuire il numero degli alunni iscritti nella scuola secondaria inferiore e superiore e nel sistema universitario, ma nella scuola materna ed elementare si registrano andamenti crescenti. Un grave problema di dispersione di risorse finanziarie è quello dell'evasione dell'obbligo scolastico e degli abbandoni prematuri: nella scuola superiore il 7% degli alunni non termina il percorso di studi.

Alcuni studenti seduti nei banchi, mentre ascoltano l'insegnante durante la lezione in aula  
Giglia/Ansa



Presidi del Silp-Cgil davanti alle questure: «città più sicure» resta solo uno slogan

## I poliziotti: promesse svanite la destra cercava solo voti

**ROMA** Città più sicure. Più risorse e strumenti alle forze dell'ordine. Più agenti sul territorio, vicino ai cittadini.

Quante volte abbiamo sentito queste frasi negli ultimi mesi, prima durante la campagna elettorale, poi in questi mesi di governo Berlusconi? Infinite. Ma la realtà sembra molto diversa, almeno a sentire gli uomini del Silp Cgil, il terzo sindacato di polizia per numero di iscritti.

Ieri il Silp ha organizzato dei sit-in davanti alle questure in tutte le città italiane e, a Roma, anche davanti al Viminale e a Palazzo Chigi.

Una giornata nazionale per chiedere ai cittadini «solidarietà e sostegno per una polizia efficiente, patrimonio di tutto il Paese» e per denunciare le tante promesse a vuoto della Casa delle libertà. E stavolta a parlare non è la demagogia dei talk

show, dove gli uomini della Cdl non perdono occasione per invocare legge e ordine, ma i numeri della finanziaria del governo Berlusconi: 120 mila lire in più in busta paga previste per il biennio 2002-2003, contro le 400 mila promesse, contro le 7-800 mila ventilate da alcuni quotidiani filogovernativi.

«Gli aumenti per gli agenti che stanno per strada sono inferiori a quelli previsti dal governo presieduto da Amato - denuncia Salvatore Varriale, segretario nazionale del Silp. Rispetto ai nostri colleghi europei prendiamo 800 mila lire in meno». In sostanza mancano 600 miliardi per difendere gli stipendi dei poliziotti dall'inflazione reale.

E poi ci sono le strutture carenti, i commissariati spesso fatiscenti, privi di strumenti informatici, le volanti col motore

scassato, gli scarsi investimenti sulla formazione. E un archivio che non funziona, dove il materiale giace ammonticchiato, un «archivio fuorilegge» dice Varriale con un filo di ironia.

E aggiunge: «Il governo Amato aveva stanziato 900 miliardi, che fine hanno fatto?»

A Roma un quarto dei commissariati è in condizioni di grave disagio. Compreso quello dietro piazza del Viminale: «Davanti al commissariato ci sono moltissime auto parcheggiate. E' una cosa rischiosa, soprattutto in un momento come questo» sottolinea Varriale.

Poi ci sono gli straordinari non pagati, soprattutto per gli agenti dei reparti mobili e investigativi. Dal 1996 almeno 10.000 ore di straordinari non pagati. E nessuna intenzione di farlo, tanto che il Silp ha citato il Ministero dell'Interno davanti

al Tar. A Pescara hanno ottenuto oltre 100 milioni di rimborsi, mentre a Caltanissetta hanno chiesto addirittura il pignoramento degli immobili.

Altro tasto dolente è quello degli alloggi. Oggi i poliziotti che lavorano lontano da casa hanno la possibilità di avere un posto letto all'interno di alloggi collettivi offerti dal Dipartimento della P.S.

Alcune migliaia di loro, però, stanno per essere sfrattati e la finanziaria non prevede finanziamenti per nuove soluzioni. E così sulle già scarse buste paga degli agenti rischia di cadere una pesante voce di spesa aggiuntiva: quella per l'affitto.

Infine un'altra decisione quantomeno discutibile, lo spostamento del reparto mobile di Roma dall'attuale sede di Castro Pretorio a Ponte Galeria, in aperta campagna.

«Ma come - si domanda Varriale - prima dicono polizia più vicina ai cittadini e poi ci mandano in campagna? E' un fatto grave, in un momento di tensione come questo è necessario che la Mobile sia nelle migliori condizioni, anche logistiche, per intervenire in caso di necessità». E al ministero cosa ne pensano? Una settimana fa il Silp ha incontrato il sottosegretario Alfredo Mantovano (An) che ha ascoltato e si è detto «disponibile» a trovare delle soluzioni. Ma l'obiettivo del Silp è un incontro con Scajola, che però non è stato ancora fissato.

E gli altri 18 sindacati di polizia che dicono? «Quando c'era al governo il centrosinistra - sostiene polemicamente Varriale - manifestavano tutti i giorni. Oggi sembra che per loro vada tutto bene».

a.ca.

Lecce, due quattordicenni tentano di sgozzare l'amichetta per essere vicini al demonio

## Sevizata nel nome di Marilyn Manson

**LECCE** «Volevamo ucciderla perché eravamo ispirati dal nostro idolo, il cantante Marilyn Manson», l'anticristo in versione rock. Questa la scioccante confessione di due quattordicenni arrestati la notte scorsa con l'accusa di aver tentato di uccidere una loro coetanea, ex compagna di classe di uno di loro.

La ragazza è ora ricoverata in prognosi riservata nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Gallipoli (Lecce): ha un forte trauma addominale e un'emorragia interna. E viva per miracolo, dicono i poliziotti, perché la lama del coltello da cucina con cui i suoi due amici avevano tentato di sgozzarla si è piegata e la ragazzina ha avuto il tempo e la forza di difendersi. È riuscita ad evitare che i suoi compagni, en-

trambi di buona famiglia, le tagliassero la gola, ma non è riuscita ad schivare i calci e i pugni con i quali i suoi aguzzini hanno comunque tentato di ridurla in fin di vita.

Secondo quanto hanno confessato avevano deciso di ammazzare una loro amica due-tre giorni prima. Mercoledì sera sono entrati in azione e hanno scelto la loro vittima per caso. Il movente dell'omicidio è da brivido: secondo la polizia, i due quattordicenni si sentivano in dovere di compiere un omicidio per sentirsi più vicini alla violenza predicata dal loro idolo rock, Marilyn Manson. Questi i fatti. Tutto comincia alle 20 nella piazza centrale di Sannicola (Lecce) dove i due ragazzini raggiungono i compagni in sella ai loro scooter. Propongono alla loro

amica di fare un giro in moto e la portano in campagna, in località «Maestà». Qui la bloccano, uno sfodera dalla borsa il coltello da cucina con la lama di sei centimetri. E insieme al suo amico tenta di sgozzare la ragazza. Non ci riescono. La lama si piega, la ragazza sfugge alla presa e si difende. L'autodifesa, però, dura poco. La giovane viene bersagliata da una raffica di calci e pugni e rimane immobile sul terreno. Viene quindi trascinata e nascosta dietro una siepe, dove viene abbandonata. I due ragazzini tornano a casa, ma uno di loro ha gli abiti sporchi di sangue, sembra sconvolto. Un conoscente gli chiede spiegazioni e dopo qualche insistenza il minorene vuota il sacco. L'uomo va a cercare la ragazzina e la porta in ospedale.

## Comunicato dell'Editore

In riferimento al comunicato della Federazione Nazionale della Stampa Italiana circa una lettera inviata al Segretario della federazione Nazionale della Stampa dott. Paolo Serventi Longhi al ministero del Lavoro, preciso quanto segue.

L'editore della testata L'Unità è la Nuova Iniziativa Editoriale spa che ha come presidente del Consiglio d'Amministrazione il sottoscritto Amministratore Delegato il dott. Alessandro Dalai.

La Nuova Iniziativa Editoriale spa ha rapporti contrattuali perfettamente definiti con la liquidazione della società editrice Unità Multimediale spa. Tali rapporti contrattuali allo stato non risultano inadempiti né in altro modo violati.

La conduzione della testata L'Unità sulla base di un rapporto di affitto di azienda è coerente con gli impegni presi e non ha determinato né può determinare alcuna ragione di danno per la liquidazione della società editrice Unità Multimediale spa, svolgendo in ogni caso una funzione conservativa e di valorizzazione del patrimonio aziendale.

La nostra società, come sempre dalla sua costituzione, intende onorare tutti gli impegni contrattuali presi in assoluta trasparenza e nel rispetto di tutti gli interessi coinvolti. È disponibile, come sempre, a incontrarsi in qualsiasi momento, sulla base di dati informativi puntuali e veritieri, con la Federazione Nazionale della Stampa, l'Associazione Stampa Romana e il Comitato di redazione del quotidiano L'Unità.

Con i migliori saluti.  
Nuova Iniziativa Editoriale spa  
Il presidente del  
Consiglio di amministrazione  
Sen. prof. Andrea Manzella

## Comunicato del Cdr

Il Cdr dell'Unità, in relazione alle dichiarazioni del segretario della Fnsi Paolo Serventi Longhi e alla replica dell'Amministratore delegato della Nuova Iniziativa Editoriale, Alessandro Dalai, sottolinea come a livello aziendale sia stata condotta a termine nelle scorse settimane una prima verifica sui livelli occupazionali che ha portato all'assunzione di 11 giornalisti ex articolo 1 e 6 giornalisti ex articolo 3. Nello stesso tempo, si è avviata, per iniziativa del Cdr, una trattativa aziendale concernente

te miglioramenti salariali - a fronte di retribuzioni iniziali al minimo dei livelli contrattuali -, trattativa resa possibile dal buon andamento delle vendite del giornale, dovuto in primo luogo al lavoro della direzione, della redazione e dei poligrafici.

Il Cdr dell'Unità esprime altresì la sua preoccupazione per il ritardo nella corresponsione delle rate di Tfr, per il mancato pagamento dei colleghi dimissionari e per la dolorosa vicenda che riguarda i colleghi delle ex redazioni di Bologna e Firenze. Il Cdr dell'Unità chiede al collegio dei liquidatori della Unità Editrice Multimediale di utilizzare pienamente le provvidenze della legge sull'Editoria acquisite dalla Presidenza del Consiglio al fine di sanare queste insolvenze e di delinearne in tempi brevi una calendarizzazione dei pagamenti.

Il Cdr dell'Unità.

L'Amministratore Delegato, Alessandro Dalai, a nome del Consiglio di Amministrazione dell'Unità esprime profondo cordoglio a Maria Turis per la perdita della mamma

GIULIA SERRA TURIS

Roma, 19 ottobre 2001

Giorgio Poidomani partecipa commosso al lutto che ha colpito Maria Turis per la morte della madre

GIULIA SERRA TURIS

Roma, 19 ottobre 2001

Furio Colombo e Antonio Padellaro sono vicini a Maria Turis e partecipano al suo dolore per la scomparsa della madre

GIULIA SERRA

Roma, 19 ottobre 2001

Pietro Spataro, Luca Landò, Paolo Branca e Nuccio Ciccone sono vicini a Maria colpita dalla perdita della madre

GIULIA SERRA

Roma, 19 ottobre 2001

I compagni della redazione milanese profondamente addolorati per la morte della madre

GIULIA SERRA TURIS

si stringono con grande affetto alla cara Maria.  
Milano, 19 ottobre 2001

La redazione dell'Unità di Roma si stringe con affetto a Maria Turis colpita durante dalla scomparsa della mamma

GIULIA SERRA

Roma, 19 ottobre 2001

La Rsu è vicina con affetto a Maria Turis per la scomparsa della

MAMMA

Roma, 19 ottobre 2001

Alfredo, Bruno, Eloisa, Marco, Paola, Renato e Tiziana abbracciano forte Maria, e si uniscono al suo dolore, in questo momento triste per la perdita della sua cara Mamma

GIULIA SERRA

Roma, 19 ottobre 2001

Si è spenta ieri, all'età di 72 anni LILIANA DE ROSA vedova ROMANI

ne danno il triste annuncio la figlia Roberta, il genero Jürgen ed il nipotino Luca. I funerali avranno luogo sabato 20 ottobre alle ore 9.30 presso la chiesa di Nostra Signora di Lourdes in v.le di Tor Marancia.

Gli amici Antonio ed Anna si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

LILIANA

Roma, 19 ottobre 2001

I lavoratori dell'Unità ricordano con affetto e rimpianto la collega LILIANA DE ROSA ved. ROMANI

e si uniscono al dolore della figlia Roberta e di tutta la famiglia.  
Roma, 19 ottobre 2001

Stellina Ossola, Enrico Pasquini, Carlo Ricchini, Giorgio Frasca Polara e Flavio Gasparini danno l'ultimo saluto a LILIANA DE ROSA ved. ROMANI

appassionata e generosa compagna di lavoro all'Unità di Roma e si stringono con affetto a Roberta e Jürgen e Luca.  
Roma, 19 ottobre 2001

È mancato il compagno CESARE MISINO

ne danno il doloroso annuncio la moglie Bruna con Mauro, Alessandra, la piccola Morena, parenti ed amici tutti. Funerali, sabato 20 ottobre alle 11,45 presso il cimitero monumentale Tempio della cramazzone.  
Torino, 19 ottobre 2001

Sono vicini a Bruna e famiglia per la perdita del caro amico CESARE

Nicoletta, Laura, Flavio, Giovanna, Umberto, Luigi, Margherita.

A una settimana dalla scomparsa di GIUSEPPE BANCHIERI La Presidenza di Legacoop ne ricorda la figura prestigiosa di dirigente cooperativo, l'impegno politico e civile, la statura morale.  
Roma, 19 ottobre 2001

**Per Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a

**PK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore **9.00 - 13.00**  
**14.00 - 18.00**

Sabato ore **9.00 - 12.00**

**PUnità**  
ONLINE PRIMA EDIZIONE ONLINE

[www.unita.it](http://www.unita.it)

nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora